

Chiesa viva

ANNO XL - N° 425
MARZO 2010

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



*Vescovi,
non traditeci!*

Nostra Signora del Buon Successo

- 400° anniversario -

di Kathleen Heckenkamp

Il 400° anniversario dell'approvazione della devozione a **Nostra Signora del Buon Successo**, da parte della Chiesa, sarà celebrato a **Quito** (Ecuador), il 2 febbraio 2010, con una grande cerimonia. Questo giorno di festa di **Nostra Signora del Buon Successo** cade in un giorno festivo, riconosciuto dalla Chiesa Cattolica: la **Festa della Purificazione** o **giorno della Candelora**.

Perché è così importante questa devozione per i nostri tempi?

Tra il 1582 e il 1634, la Madonna apparve, a **Quito** (Ecuador), ad una Suora di clausura delle Concezioniste, **Madre Mariana de Jesús Torres**, chiedendo di essere conosciuta e invocata col titolo di "**Nostra Signora del Buon Successo**".



Ella parlava a **Madre Mariana** dei tempi futuri della Chiesa cattolica, in particolare nel periodo "**dalla metà del secolo XX in poi**". La Madonna le descrisse la grave crisi che avrebbe subito la **Chiesa Cattolica** e la società in generale, condannando, in diverse occasioni, l'opera satanica, demolitrice e devastatrice della **Massoneria**, sia nei confronti della **Chiesa Cattolica** che della società.

Nell'Apparizione del 1582, con la SS. Trinità, **la Madonna** chiese e ottenne da **Madre Mariana** il suo consenso di offrirsi come vittima sacrificale non solo per il suo Convento e il suo Paese, ma, soprattutto, per la **Chiesa Cattolica Universale** e la società che, nel periodo profetizzato del secolo XX, sarebbero precipitati in una crisi drammatica e profonda.

La **Madonna** insistette sulla necessità della preghiera, della mortificazione, della penitenza e della sofferenza, non solo come dono gradito a Dio, ma come unico strumento col quale **Madre Mariana** e il suo Convento sarebbero state in grado di aiutare la **Chiesa Cattolica e il mondo**.

Le Apparizioni di **Nostra Signora del Buon Successo a Madre Mariana** contengono molte profezie, inerenti alla società, al Governo e alla Chiesa dell'Ecuador, ma offrono anche una visione dello stato disastroso in cui la **Chiesa Cattolica Universale** e il mondo intero sarebbero precipitati nel secolo XX ed oltre. Nel corso di questi ultimi 400 anni, la maggior parte di queste profezie si sono avverate, ed anche questo dimostra l'autenticità di queste Apparizioni. Ma ve ne sono altre che si devono ancora realizzare, in particolare quella della **"Restaurazione completa della Chiesa Cattolica"**.

Sin dall'approvazione del **Vescovo di Quito**, avvenuta nel 1610, tutti i Vescovi che si sono succeduti nella diocesi hanno sempre promosso ufficialmente e pubblicamente questa devozione. Ora, ci si domanda: perché dopo 400 anni i fedeli della **Chiesa Cattolica Universale** dovrebbero coltivare questa devozione e rivolgersi alla Madonna sotto l'invocazione di **Nostra Signora del Buon Successo**?

In queste sue profezie, la **Madonna** chiese a **Madre Mariana** di adoperarsi perché i popoli, che sarebbero stati colpiti dall'ira di Dio, si potessero rivolgere al **Padre Celeste "supplicandolo con insistenza" di accorciare i tempi di questo "castigo divino"**, promettendo

che Lei stessa, un giorno, avrebbe, in modo meraviglioso, operato la **"Restaurazione completa della Chiesa Cattolica"**.

Per promuovere questa devozione, più volte la **Madonna** aveva ordinato a **Madre Mariana** di far scolpire una statua a sua immagine, fino a quando, il 21 gennaio 1610, le disse:

«... Ora ti comando di far costruire la mia statua per la consolazione e la preservazione del mio Convento e per le anime di quel tempo, che vivranno in un'epoca in cui vi sarà una grande devozione per Me, perché lo sono la Regina del Cielo sotto molte invocazioni. Questa devozione sarà lo scudo tra la Giustizia Divina e il mondo prevaricatore, per impedire l'attuazione della terribile punizione di Dio, che questa terra colpevole si merita».

Questa **Sacra Statua** fu completata nel corso di un anno e fu consacrata dal **Vescovo di Quito**, il 2 febbraio del 1611. Questa è la **Sacra Statua di Nostra Signora del Buon Successo**, miracolosamente completata dai **tre Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele**, e che risiede tuttora nel Convento dell'Immacolata Concezione di **Quito**.



«La mia ora arriverà quando lo, in modo sorprendente, detronizzerò l'orgoglioso e maledetto Satana, schiacciandolo sotto il mio piede e incatenandolo negli abissi infernali».

(Nostra Signora del Buon Successo, 2 febbraio 1634)

VESCOVI non permettete moschee in diocesi!

del sac. dott. **Luigi Villa**



La moschea di Omar.

“Motivi per fermare le moschee”.
“Fermiamo la fondazione di moschee”.

Mentre in molte parti dell'Occidente, come ad esempio, in **Svizzera**, la popolazione e i Partiti prendono coscienza della necessità di arginare e impedire la proliferazione della costruzione di moschee, in Italia, invece, **non sono pochi i Vescovi che si dichiarano favorevoli a far erigere moschee nelle loro stesse diocesi**. Un vero suicidio! E mentre la maggior parte del laicato le respinge, **questa Chiesa d'oggi**, invece, sembra inspiegabilmente allontanarsi dal suo gregge.

Certo, l'argomento è molto delicato, ma credo che le nostre Eccellenze abbiano letto il **Corano** e, quindi, dovrebbero conoscerne anche la pericolosità. Perché, allora, permettere, e perfino manifestare la propria approvazione nel far costruire le moschee? I Vescovi dovrebbero sapere che nei paesi arabi noi non possiamo costruire le nostre chiese e neppure suonare le campane, e che questo potrebbe avvenire anche qui da noi, a casa nostra, in un futuro non trop-

po lontano! Non hanno forse i musulmani già chiesto, ad esempio, di **togliere i Crocifissi** dalle nostre scuole e **sopprimere i presepi**, ovunque?

Perciò ci chiediamo: **perché la “Chiesa del Vaticano II” non fa nulla per arrestare questa avanzata dell'Islam nei paesi cristiani?** E la sua **Gerarchia** dove sta conducendo la cristianità?..

Purtroppo, ben pochi hanno il coraggio di dire la verità ed esporre le gravi conseguenze per la nostra religione: i popoli musulmani difendono la loro religione come **“legge di Stato”** e **“regola di vita”**; e chi

è così cieco da non vedere che essi vogliono imporre questa loro legge anche in Occidente, in primis in Italia?

Certo, sarebbe un passo in avanti se si riuscisse ad ottenere da loro almeno la reciprocità, con la possibilità di costruire le nostre chiese e di praticare il nostro culto nei loro Paesi. Ma questo sarà sempre **un'utopia; l'Islam non cederà mai su questo punto**, perché **Maometto predicò la vittoria totale e definitiva dell'Islam e l'estinzione di tutte le altre religioni, soprattutto quella cattolica**.

E allora, perché i nostri Vescovi continuano a sbandiare, e forse credere, in un possibile “dialogo” con l’Islam, e quindi permettono, approvano e incoraggiano l’erezione delle moschee anche nelle loro diocesi?

Vediamo il caso di Mantova.

Il **Consiglio Episcopale di Mantova** ha emesso un documento in cui si dà il consenso alla costruzione di moschee nelle parrocchie della diocesi. Il Vescovo, **Mons. Roberto Busti**, ha firmato il documento, chiedendo alle comunità islamiche di farsi conoscere per avviare con loro il “dialogo”, mentre il suo Vicario, **don Paolo Gibelli** si è affrettato a dire che “**la diocesi non vede problemi**”.

Il documento si apre con l’affermazione **sul diritto alla “libertà religiosa”** ed al **diritto di avere, conseguentemente, luoghi di culto** e afferma che **questi “diritti” hanno fondamento non solo nella dottrina cattolica, ma anche nella Costituzione Italiana.** Pertanto, **la diocesi di Mantova** è intervenuta ed ha preso una decisione su questo tema, come guidata dalla propria imposizione dottrinale!

Certo, «**fatichiamo a dialogare con i musulmani** - dicono sia il responsabile del gruppo diocesano per il dialogo inter-religioso, **Andrea Catalfamo**, e il direttore della “Caritas”, **Giordano Cavalari** - ma, comunque, la diocesi tende la mano per avviare un dialogo - come dice il Vicario del Vescovo di Mantova, **don Paolo Gibelli** - perché serve ai cristiani per aprirsi al pluralismo, e ai musulmani per inserirsi nella società ed evitare di chiudersi tra loro».

Come si vede, la base di presa di posizione del **Consiglio Episcopale e del Vescovo di Mantova** è stata quella di “**dare fiducia**” al confronto con l’Islam, puntando sul “**Diritto alla libertà religiosa**” e, quindi, di conseguenza, al diritto di avere **luoghi di culto, e cioè le moschee.**

Il problema di questa grave posizione della Diocesi di Mantova, quindi, è quello della “**LIBERTÀ RELIGIOSA**”, problema da me trattato varie volte, ma che ritengo necessario ripetere nuovamente.

L’espressione “**libertà religiosa**” è divenuta popolare dopo che il **Vaticano II** ha emanato la “**Dignitatis humanae**” che ha per oggetto appunto “**la libertà religiosa**”.

È un fatto che l’**opposizione di contraddizione tra l’insegnamento del Vaticano II e quella antecedente tradizionale è più che evidente.** Basta mettere a confronto i due testi ufficiali: la “**Dignitatis humanae**” e la “**Quanta cura**” di **Pio IX.**

La discussione avvenuta in aula conciliare tra partigiani e avversari fu un vero dialogo tra sordi. Ciascuno, pur usando il medesimo testo, vi attribuiva un significato differente. Io mi limito, qui, ad accennare alla “**eterodossia**” dell’insegnamento della “**Dignitatis humanae**”, nella sua forma e nella sua applicazione, prendendo ad esempio la **Spagna.**



Mons. Roberto Busti, Vescovo di Mantova.

La legge fondamentale dello Stato spagnolo, “**Fuero de los Españoles**”, adottata il 17 luglio 1945, autorizzava solo l’esercizio privato dei culti non cattolici, e vietava ogni attività di propaganda alle religioni “false”.

Difatti nell’Art. 6, § 1: «**La professione e la pratica della Religione Cattolica, che è quella dello Stato spagnolo, godrà della protezione ufficiale**», e nel § 2: «**Nessuno verrà inquietato per le sue credenze religiose, né per l’esercizio privato del suo culto. Non saranno permesse altre cerimonie, né altre manifestazioni esteriori all’infuori di quelle della Religione Cattolica.**».

Invece, dopo il Vaticano II, la “**Ley Organica del Estado**” (10 gennaio 1967) sostituisce il **paragrafo 2 dell’Art 6** con questa disposizione:

«**Lo Stato assumerà la protezione della libertà religiosa, che sarà garantita da una efficace tutela giuridica a salvaguardia, in pari tempo, della morale e dell’ordine pubblico.**».

Inoltre, il preambolo della “**Carta degli Spagnoli**”, modificato dalla stessa Legge organica del 10 gennaio 1967, dichiara esplicitamente:

«... data, infine, la **modifica introdotta nel suo articolo 6 della Legge Organica dello Stato, ratificata col referendum della nazione, allo scopo di adattare il suo testo alla Dichiarazione conciliare sulla “libertà religiosa”, promulgata il 7 dicembre 1965, e richiedente il riconoscimento esplicito di questo diritto, e in conformità al**

secondo dei Principi fondamentali del Movimento, secondo cui la dottrina della Chiesa deve ispirare la nostra legislazione».

Dunque, fu proprio per “realizzare”, esplicitamente, l'accordo con la “Dichiarazione” del Vaticano II che il § 2 dell'art. 6 del 1945 è stato sostituito con quello del 1967!

Ora, domandiamoci: su quale principio fondamentale del “diritto naturale” si basa la rottura del Vaticano II?

Ecco: secondo la dottrina cattolica tradizionale (quindi, ante Vaticano II) il § 2 dell'art. 6 del 1945 era del tutto conforme al diritto naturale.

Ora, atteso che non esiste per l'uomo alcun diritto naturale alla “libertà religiosa”, per cui l'uomo potrebbe esercitare liberamente in pubblico una “religione falsa”; atteso che Pio IX con la sua “Quanta cura” (8 dicembre 1864) ricorda solennemente questa dottrina costante della Chiesa, e condanna la doppia affermazione che “la libertà di coscienza e dei culti è un diritto proprio a ciascun uomo, che deve essere proclamato in ogni società ben costituita”, perché mai, allora, il Vaticano II, con la sua Dichiarazione nella “Dignitatis humanae” fa diventare intrinsecamente cattivo il § 2 dell'art. 6 del 1945, dicendolo direttamente e formalmente contrario a un diritto fondamentale dell'uomo?.. e cioè, al diritto alla libertà civile anche in materia religiosa?.. che il Vaticano II proclama quale diritto valido per tutti, qualunque sia la religione praticata, vera o falsa che sia?..

E più grave ancora: il Vaticano II, per evitare il rischio di una falsa interpretazione, afferma: «Se, a motivo di particolari circostanze in cui trovansi i popoli, viene accordato nell'ordine giuridico della città un riconoscimento civile speciale a una determinata comunità religiosa, è necessario che, in pari tempo, per tutti i cittadini e per tutte le comunità religiose, venga riconosciuto e rispettato il diritto alla libertà religiosa» (“Dignitatis huma-

ne”, art. 6 - responsabilità riguardo alla libertà religiosa - § 3°).

È grave! Da questo, infatti, risulta che una disposizione legale, come quella stabilita dall'art. 6 § 2 di “Fuero de los Españoles” del 1945 è:

1. essenzialmente **conforme al diritto naturale**, secondo la dottrina tradizionale cattolica;
2. essenzialmente **contraria al diritto naturale**, secondo la dottrina del Vaticano II.

Conclusione: qui, si deve dire che **esiste una reale contraddizione tra Vaticano II e la dottrina tradizionale della Chiesa “ante-Vaticano II”** - proprio su un principio di diritto naturale!

Nella Dichiarazione “Dignitatis humanae” il concetto di libertà cattolica è svolto in modo prolisso, che serve a far sorvolare su poche righe che **distraggono la libertà in senso cattolico**, presentandola come libertà che compete all'individuo di fronte all'errore: «**Adoperarsi positivamente per il diritto alla “libertà religiosa”, spetta tanto ai cittadini quanto ai gruppi sociali, alla potestà civile, alla Chiesa e alle altre comunità religiose e a ciascuno nel modo ad esso proprio, tenuto conto del loro specifico dovere verso il bene comune.**» (“Dignitatis humanae”, art. 6).

Quindi, tutte le comunità religiose, anche false, avrebbero il diritto alla libertà in materia religiosa. Molti Presuli del Vaticano II non si accorsero degli equivoci cui il concetto di “libertà religiosa” si prestava, schierandosi, così, in favore della libertà libertaria, che aveva tutta l'aria di tradursi in licenza con tutti i suoi riflessi morali e sociali.

Infatti, fu subito il disastro del dialogare di ogni licenza, specie nel campo del clero: massacro liturgico, rigetto dell'abito talare, apertura al matrimonio, tradimento dei “Voti Religiosi”...

Ecco come un laico giurista e magistrato vide quella “libertà religiosa”: «Parlare di diritto alla libertà reli-



La “**Libertà di coscienza**” del popolo, e quindi la sua “**Libertà di religione**”, sono l'essenza del 14° grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato. Al 15° grado, il Massone diventa Maestro, o Pietra perfetta, o Uomo-Dio, con la missione di realizzare la “**Repubblica Universale massonica**” costituita da **Stati multi-etnici e inter-religiosi!**

La “**Libertà di coscienza**” suppone che non esista né Dio né la sua Legge! quindi

“**Libertà di coscienza**”,
in essenza, significa:

“**LIBERTÀ DI APOSTASIA
DALLA FEDE!**”

giosa, quindi, anche alla scelta di una religione sbagliata, **significa teorizzare il diritto all'errore dogmatico** (teorico) e morale (pratico), poiché, come il Vero coincide con il Bene, così il falso coincide col male. Onde, **chi sostiene il diritto all'errore, sostiene anche il diritto al male e, in particolare, al delitto.** (Si pensi alle religioni che ammettono i sacrifici umani, l'illuminata vendetta, la riduzione in schiavitù)».

La "libertà religiosa" alla Vaticano II, quindi, va intesa, ora, come un diritto, a tutti gli uomini, di darsi alla religione che desiderano.

Infatti, Giovanni Paolo II, nel suo "messaggio per la celebrazione della giornata mondiale della pace" (8 dicembre 1998) disse: «**La libertà religiosa costituisce (...) il cuore stesso dei diritti umani.** Essa è talmente inviolabile da esigere che alla persona sia riconosciuta la libertà persino di cambiare religione, se la sua coscienza lo domanda».



I tre culti della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato sono:

Culto del Fallo
(impurità)

Culto dell'Uomo
(empietà)

Culto di Lucifero
(eresia)

Questa frase di un Vicario di Cristo non si riferisce a chi vuol passare da una falsa religione alla vera, storicamente rivelata, ma, purtroppo, essa si riferisce a qualsiasi uomo, anche cristiano, perché Giovanni Paolo II si richiamava ai diritti dell'uomo dell'Illuminismo e della Rivoluzione Francese del 1789.

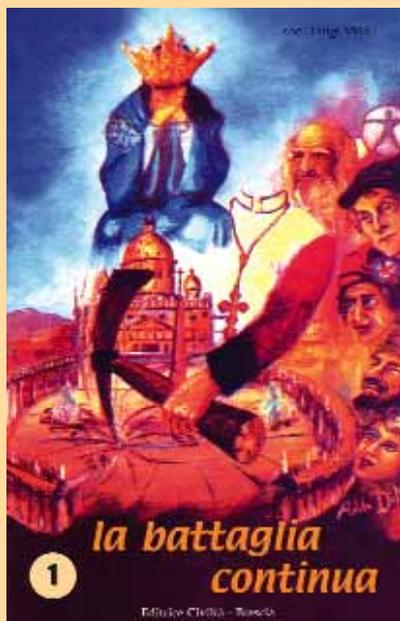
Un Papa non può, in nome della libertà di coscienza, autorizzare l'apostasia dalla Fede!

Noi siamo fisicamente liberi esternamente e internamente, **ma noi non siamo liberi moralmente!**

Una libertà morale suppone che non esista né Dio né la sua Legge!

Quindi, ora ci troviamo in uno Stato laico, cioè agnostico, ateo, in cui vi è libertà di esercitare qualsiasi culto e, quindi, anche il "Culto di Lucifero"!

Che il Signore, misericordioso e compassionevole, guidi la Chiesa di Mantova verso la linea di sempre della dottrina cattolica!



La battaglia continua - 1

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 94 - Euro 12)

NOVITÀ

Inizio una nuova serie di scritti, non perché sia finito il discorso sulla Chiesa in crisi, ma per ampliarne, anzi, il contenuto.

Paolo VI parlò addirittura di "fumo di Satana" entrato nella Chiesa;

Giovanni Paolo II disse che il cattolicesimo è in stato di "apostasia silenziosa";

Benedetto XVI, poco prima di divenire Papa, paragonò la Chiesa ad una "barca in cui l'acqua entra da tutte le parti";

quindi, la nostra "battaglia" non può essere una "sparatoria a salve", ma Noi dobbiamo continuare a combattere fino a quando avverrà la "PAX CHRISTI IN REGNO CHRISTI!".

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

ROTTURA COL PASSATO

Mentre nei testi dei Padri della Chiesa, del Magistero, della Liturgia, della teologia di sempre, v'è una unità dottrinale, **col Vaticano II questa unità dottrinale è contraddetta, ferita, sminuita**. Una rottura col passato, quindi, che ormai esiste, col rigetto di tutti quei valori che ha la Tradizione.

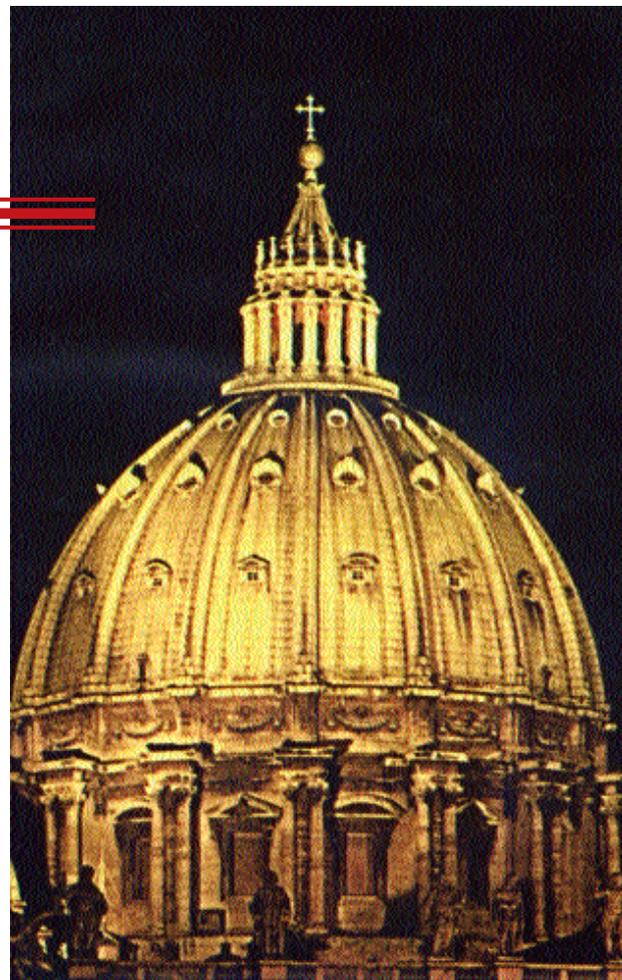
La Tradizione è sempre stata un criterio di verità contro le eresie e gli errori che sono sorti in tutti i tempi.

Già **Origene**, nel terzo secolo, scriveva: «**Gli eretici allegano le Scritture. Noi non dobbiamo credere alle loro parole, né staccarci dalla Tradizione primitiva della Chiesa, né credere altra cosa che ciò che è stato trasmesso ininterrottamente nella Chiesa di Dio**»¹.

Il “**deposito rivelato**” che essa ci trasmette, non potrà mai cambiare un tale deposito. Il **Concilio Vaticano I** ci ricorda che

«**lo Spirito Santo non è stato promesso ai successori di Pietro perché facciano conoscere sotto la sua ispirazione una nuova dottrina, ma perché, con la sua assistenza, conservino santamente ed esponano fedelmente la Rivelazione trasmessa dagli Apostoli, cioè il deposito della Fede**»².

Il **modernismo**, invece, **figlio dell'eresia protestante nel suo soggettivismo**, afferma che le verità della Fede, i dogmi, sono solo formule che traducono il sentimento religioso, soggetto a mutazioni secondo



le circostanze delle varie epoche e, quindi, soggetti a trasformazioni.

Eppure, questa dottrina erronea, già condannata da **S. Pio X** nella sua enciclica “**Pascendi**”, è stata l'ispiratrice dei cambiamenti dottrinali realizzati dal **Vaticano II**, tagliando, così, le radici della **Tradizione della Chiesa**, specie sui punti ben precisi, quali “**l'ecumenismo**” e la “**libertà religiosa**”.

*«La Chiesa cattolica, città di Dio...
ha per sé la verità; per legge, la carità;
per misura, l'eternità».*

(Sant'Agostino, Epist. 138)

¹ Citato da Boulager, “**Le Dogme catholique**”, p. 17.

² Ctr. IV Sessione, 18 luglio 1870, prima Costituzione dogmatica “**Pastor aeternus**”.

Campo diocesano per catechisti

(Castelpetroso, 31 luglio-1/2 agosto 2009)

della dott.ssa Pia Mancini

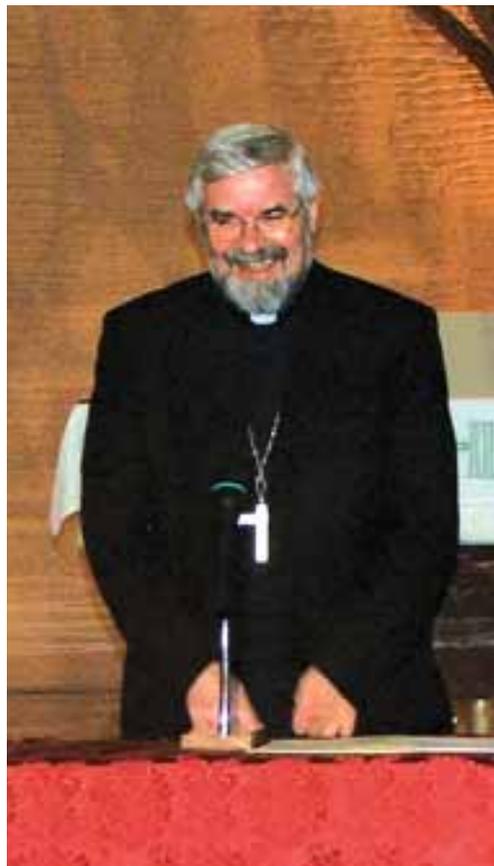
2

Ed ecco, dunque, alcune indicazioni pratiche ed organizzative, che possono essere meglio approfondite attingendo direttamente ai seguenti testi:

- **"Il rinnovamento della catechesi"**, Documento Pastorale della CEI (2006);
- **Servizio nazionale per il Catecumenato, "Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi"** (2001-risi 2005, Elledici);
- **Parrocchia di Mattarello, "Cammino catecumenale per fanciulli e ragazzi"** (5 volumi).

Il vol. 1 del **Cammino** di Mattarello è già disponibile, in fotocopie, presso la Curia Arcivescovile. Le parrocchie interessate potranno farne richiesta direttamente alla Segreteria (0874/60149-60694), contribuendo con un compenso di 5 euro per le spese di realizzazione. Gli altri volumi saranno presto disponibili in una nuova edizione della Elledici, presso la Libreria delle Edizioni Paoline, in via Mazzini a Campobasso, dove sono reperibili immediatamente gli altri due testi segnalati.

1. I gruppi di bambini (preferibilmente di 10 elementi, massimo 12) dovranno attendere, laddove ne-



*Mons. GianCarlo Bregantini,
Vescovo di Campobasso-Boiano.*

cessario, la maturazione di tutti i componenti. Se qualche bambino "arranca" nel raggiungimento di alcuni obiettivi, il gruppo si ferma e non riparte finché anche uno solo dei piccoli non abbia conseguito

il livello di consapevolezza degli altri. È il gruppo, è la comunità che cammina, aiutandosi a vicenda, non il singolo.

2. Gli anni di cammino sono complessivamente 8 (escludendo tutto il percorso pre-battesimale, battesimale e post-battesimale condotto con le famiglie):

- **primi 5 anni** (età 6-10), scanditi in **Accoglienza** (1° anno), **Precatecumenato** (2° anno) e **Catecumenato** (3° - 4° - 5° anno) e al termine dei quali si ricevono **Confermazione** ed Eucarestia;
- **ultimi 3 anni** (età 11-14) corrispondenti alla **Mistagogia**.

Le fasce di età indicate in parentesi sono "raccomandate" ma orientative, non vincolanti: i fanciulli possono iniziare il percorso anche a 7 anni o più in là, laddove non sia stato possibile iniziarlo durante la frequenza della classe 1a elementare.

3. Le tappe del cammino non seguono più strettamente la liturgia (come invece accade nei catechismi tradizionali), tranne che a Natale, Pasqua e in occasione di qualche altra festività particolarmente importante; sono invece scandite in modo completamente nuovo, secondo criteri che conducono

gradualmente alla scoperta dei fondamenti della fede cristiana (dalla figura di Gesù, ai Profeti, ai testimoni della fede, alla storia della salvezza, ecc.).

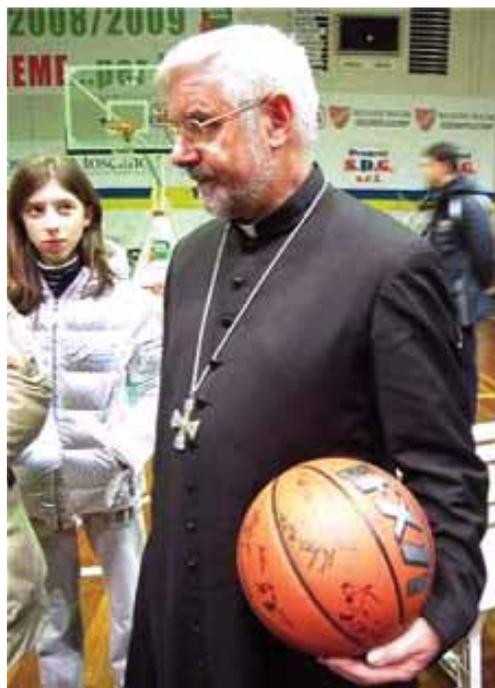
4. L'incontro è settimanale ed è strutturato sempre allo stesso modo (ascolto della Parola - rielaborazione del messaggio - attività legata al tema - "celebrazione", cioè semplice preghiera - "consegna" per casa da condividere con la famiglia) ma ognuno è diverso dall'altro perché prevede attività manuali, giochi, canti mai ripetitivi.

5. Periodici sono gli incontri-verifica con i genitori (che hanno sempre carattere di festa), nei quali i bambini esprimono quanto appreso e i genitori sono chiamati a testimoniare quanto è "passato" in famiglia (attraverso il rispetto delle "consegne") del percorso seguito dai figli.

6. La novità forse più grande: **le catechiste tradizionali** (la cui esperienza precedente viene utilizzata proficuamente, anche se in ruoli nuovi) **non operano più direttamente coi bambini ma si dedicano alla formazione delle nuove catechiste che sono le mamme stesse dei bambini.** La scelta della parrocchia di Boverino di coinvolgere direttamente le mamme è nata, hanno spiegato **Rosella e Concetta**, perché è stato difficile far passare questo nuovo modello catechistico fra le catechiste che da anni operavano in parrocchia in modo tradizionale. Pur lasciando, dunque, aperta alle famiglie la possibilità di seguire il percorso abituale, gradualmente tutti hanno scelto questa novità e le mamme coinvolte sono state formate adeguatamente e hanno dato un'insperata disponibilità a mettersi al servizio della parrocchia. Il lunedì, nella parrocchia di Boverino, è il giorno dedicato alla formazione: le mamme si riuniscono con le catechiste, con il parroco e un biblista, e preparano l'incontro settimanale. Il numero delle mamme coinvolte è naturalmente variabile poiché dipende dal numero dei bambini: ad ogni mamma è af-

fidato dunque un gruppo di una decina di fanciulli.

7. Due fra le catechiste, inoltre, diventano parte di un **Gruppo Progetto parrocchiale** (composto dal parroco, due catechiste, un biblista, un rappresentante della Carità, uno della Liturgia e una coppia di genitori) che si occupa della progettazione annuale del percorso catechistico, studia a fondo i materiali e prepara la formazione.



*Mons. GianCarlo Bregantini,
Vescovo di Campobasso-Boiano.*

8. I sussidi tradizionali della CEI (*Io sono con voi, Venite con me, Sarete miei testimoni*), come forse ci si può aspettare a questo punto e come si accennava prima, sono del tutto aboliti. **I bambini non devono maneggiare più alcun libro ne essere invitati ad imparare a memoria preghiere, precetti o quant'altro:** tutto ciò che può rimandare ad un'atmosfera scolastica viene messo da parte per far posto ad un clima di distensione e di assimilazione libera e consapevole, ludica, dei principi della fede. Anche gli spazi sono studiati e organizzati in modo innovativo: l'assenza di banchi e **la preferenza per la disposizione in cerchio**, la

costruzione di arredi simbolici che rimandino ad ambienti, ad esempio, ebraici (come la sinagoga), intende far immergere innanzitutto i piccoli in un ambiente coinvolgente e favorire l'immedesimazione, ma anche liberarli da qualunque sensazione di una "scuola dell'obbligo pomeridiana".

Concludiamo questo breve resoconto con alcune considerazioni espresse da **Monsignor Bregantini**, che bene hanno saputo interpretare lo stato d'animo di tanti catechisti, oggi, nonché la grossa novità portata da questo nuovo stile pastorale che, se un poco spiazzata, dall'altro lato è capace di suscitare entusiasmi nuovi:

- **"sentirsi sfidati e non schiacciati dai problemi"** è ciò che i catechisti (e tutti gli operatori pastorali), oggi, sono chiamati a fare, per non soccombere sotto il peso di una realtà complessa e per rispondere ad essa con una progettualità creativa, lungimirante e positiva;

- **"sentirsi primizia e mai dite"**, cioè sentirsi annunciatori e testimoni, ma mai maestri, seme di speranza e non gruppo isolato, eletto e migliore degli altri poiché in possesso della "verità" e di ricette di salvezza o di morale;

- **saper "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"** con coraggio e disponibilità, puntando sulle relazioni e mettendosi in discussione per cercare nuovi linguaggi, nuovi metodi e nuovo entusiasmo, come ha sottolineato **don Michele Socci**.

C'è da lavorare ma il lavoro non ci spaventi. L'adeguamento delle parrocchie al **nuovo itinerario di iniziazione cristiana** sarà graduale, i tempi consentiranno a tutti di entrare pian piano in questo nuovo stile catechistico, di farlo proprio, di formarsi e studiare.

Buon lavoro a tutti.

Come si può constatare, terminologia, piano catechetico, tempi e modalità ricalcano quelli del cammino neo-catecumenale e, quindi, della **nuova Chiesa** che si illude di riaccendere la fede, prescindendo dall'insegnamento dei suoi principi secolari.

Occhi sulla Politica

CREAZIONE E BIG-BANG

Big-Bang! Ossia lo scontro dei protoni,
Elaborato, al fin di risalire,
Nel tempo e nello spazio, per capire
Dell'universo o cosmo le ragioni!

E, quindi, per fornire spiegazioni,
Scientifiche - mi sembra poter dire -
Con il preciso intento di smentire,
Le "favole" di tante religioni!

Lo scontro dei protoni è un tentativo,
Inteso a decifrare l'universo,
Nel suo percorso oscuro, evolutivo!

Esperimento al dommatismo avverso,
Che a nulla porterà di positivo,
Essendo il cosmo nel mistero immerso!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Tra Dio e Big-Bang nessuna differenza!
Mistero il primo, al pari del secondo!
Mistero è l'universo, come il mondo,
E siamo sempre al punto di partenza!

In Cauda

Mi dolgo del mancato buco nero,
per mettervi il potere menzognero,
Insieme coi devoti di mammona,
Che tutto vede e tutto condiziona!

24

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci



GENETICA

IMPOSSIBILITÀ DELL'EVOLUZIONE SPONTANEA Impossibile sprigionarsi spontaneo del fenomeno sensitivo

Se l'evoluzione non può salire da sé il generale gradino della vita, tanto meno può salire gli ulteriori gradini della vita stessa, per il passaggio dalla **vita** soltanto **vegetativa**, alla quale si arrestano le piante, alla **sensitiva**, degli animali e alla **intellettiva**, dell'uomo.

Consideriamo ora il gradino della sensazione

L'attività sensitiva è la caratteristica del regno animale. Si apre il capitolo meraviglioso e il grande equivoco degli **organi di senso**. Capitolo meraviglioso, perché **gli organi di senso**, in sé (basta pensare al capolavoro dell'occhio) e nei corrispettivi apparati del sistema nervoso e negli apparati di locomozione per la risposta alle sensazioni, **costituiscono la più alta espressione organizzativa della materia vivente**.

Ma anche grande equivoco, quanto alla natura intrinseca della sensazione, equivoco che è nella linea stessa (aggravata) della suddetta riduzione del mistero della vita alla **scoperta dei pulsanti operativi**. Si sono scoperte, infatti, tutte le complesse strutture, tutte le connessioni nervose, tutte le tensioni e correnti elettriche e reazioni chimiche che accompagnano le attività sensorie. Da ciò, **la miope deduzione che in tali sole attività fisico-chimiche si risolve tutto il fenomeno sensitivo**.

La sensazione, invece, è bene al di sopra. Quelle attività non sono che preparatorie e concomitanti. Che vi debbano essere è ovvio perché il fenomeno sensorio presuppone contatti fisici dei corpi (ta-

lora solo di particelle o onde: odorato, udito, vista) con gli organi esterni del senziente e successive trasmissioni interne delle rispettive reazioni: attività fisiche nelle quali debbono valere i bilanci energetici delle pure leggi fisiche.

Ma la sensazione segue e si accompagna a tali attività: e **scatta solo quando si produce il fenomeno in qualche modo conoscitivo dell'oggetto**. Altrimenti, sarebbe come confondere l'immagine fisica che si produce nella retina dell'occhio (come su una lastra fotografica) con la **sensibile visione**.



(continua)

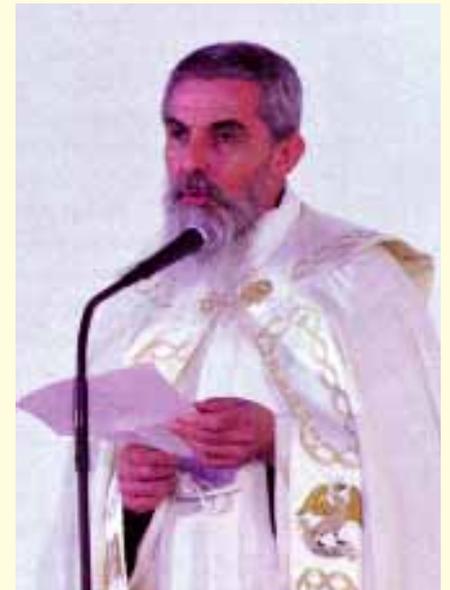
DOCUMENTA FACTA

Gioco d'azzardo nel Tempio di San Padre Pio - il Tempio come "Las Vegas" -

È stato pubblicato stamani, 5 gennaio 2010, sul settimanale nazionale "Cronaca Vera" del 13.1.2010 - n. 1949 - alle pagine 24 e 25, un articolo dal titolo: "Serve a ricordare a lor signori frati che questo non è un casinò ma un luogo di preghiera?" dal quale emerge che **i frati di San Giovanni Rotondo hanno trasformato la Chiesa consacrata da Padre Pio, il 1° luglio del 1959, in una casa di gioco d'azzardo.**

Detti frati responsabili del Convento non hanno il minimo pudore a presentare, nel periodo delle feste di Natale e Capod'anno, il gioco da tavolo tipo "Monopoli".

Si ritiene vergognosa e sacrilega la scelta di questo giocattolo per far soldi. Il giornalista Giuseppe Saldutto, nella sua qualità di vice Presidente dell'"Associazione Pro Padre Pio - l'Uomo della Sofferenza", chiede le dimissioni dei responsabili del Convento di Santa Maria delle Grazie dai loro incarichi. In particolare del padre Guardiano del Convento, **padre Maria Carlos Laborde**, di **padre Giammaria Digiorgio**, economo del Convento, del rettore **padre Francesco Dileo**, e del responsabile dell'emittente "Tele Padre Pio", **Stefano Campanella**, quale responsabile del gioco prodotto esecutivamente da "Tele Padre Pio", come si evince dal marchio sulla scatola del giocattolo.



Fra' Maria Carlos Laborde, padre Guardiano del Convento di San Giovanni Rotondo.

DIVIDE I FEDELI

Ultimissime
Padre Pio come il Monopoli
frati cappuccini sotto accusa

Un pittore rotondo Luis Napolitano, 60 anni, ha denunciato nei giorni scorsi alla Gazzetta del Mezzogiorno che la vita di San Pio è diventata un gioco da tavolo, con le varie tappe che si raggiungono tirando dadi, come nel gioco di Monopoli. E non è tutto. L'uomo ha denunciato anche che in una salotto vicino alla nuova chiesa costruita in nome del Santo, con due o cinque euro si può giocare ed estrarre un numero col quale si vincono dei souvenir. Si è levata perciò la voce dell'Associazione Amici di Padre Pio - l'Uomo della Sofferenza, i cui dirigenti - che più volte sono ricorsi alla magistratura contro i Cappuccini - arrivano a sostenere che "I frati di San Giovanni Rotondo avrebbero trasformato la Chiesa consacrata da padre Pio in una casa di gioco d'azzardo".

I Frati Cappuccini hanno replicato con una nota che non molti decisi, sottolineando in primo luogo che il gioco per bambini chiamato Padre Pio è mio "è stato realizzato trent'anni fa con l'unico intento di favorire una reale conoscenza della persona, della vita e della spiritualità di Padre Pio attraverso un linguaggio adatto ai bambini, e che attualmente viene distribuito gratuitamente dai Cappuccini".

«L'ultimo scandalo», conclude, «riferisce il giocattolo un modo "per far soldi". I frati rilevano inoltre che di giochi didattici con finalità di catechismo sono pieni i negozi di articoli e libri religiosi. Perché - si chiedono i frati - si insiste nel "sullevar scandali inesistenti" e invece non si parla mai di ciò che i Cappuccini di San Giovanni Rotondo e di Foggia "fanno del punto di vista personale e caritativo"».

frate, di creare e diffondere un passatempo a quiz simile al Monopoli
STA FACENDO LITIGARE I FEDELI DEL SANTO
Vegas» • I favorevoli: «È più istruttivo e divertente di un libro»

TABELLINE E DADI

DA PADRE PIO SI GIOCA D'AZZARDO

CIAK, SI PESCA

La vita del Santo di Patrizio diventa un gioco. Si intitola "Padre Pio è mio" ed è un simil "monopoli".

NEL SANTUARIO DEL SIBITO, I CAPPUCINI RESTITUISCONO UNA TOMBOLA A PAGAMENTO

Per molti luoghi di preghiera e per molti Casinò questo sarebbe diventato il Santuario di Padre Pio, secondo l'idea dell'avvocato Francesco Traversi - i frati cappuccini, in violazione della legge canonica e dello Statuto italiano, hanno adottato una parata dalla nuova chiesa al gioco. Si invita il Comune di San Giovanni Rotondo a porre fine alla condotta inaccettabile... dei frati cappuccini. Ma veniamo all'azzardo. A pochi metri dalla tombola del Sibito, giocando 2 o 5 euro, si pesca un numero su una scacola cilindrica di legno, che gira come la ruota del lotto, e a ogni numero corrisponde un premio. Spesso della curatela, abbiamo preso un numero, vincendo un mini ritratto della Madonna dell'Immacolata (meno di 50 centesimi di valore). L'idea non è nuova: anche Padre Pio e i frati in passato ricevevano dalla scacola un biglietto con un numero, che corrispondeva a un foglietto da tenere a preghiera da recitare.

Medjugorje: pellegrinaggi vietati

a cura di L. V.

Nessuno, ormai, ignora Medjugorje e i problemi che esso comporta, sia in campo ideologico che dottrinale e storico. Effettivamente, parlare di principii razionali per fenomeni preter-naturali, si verrebbe a credere che la religione possa essere trattata solo scientificamente, prescindendo da ogni altra considerazione, quasi che "religione" e "irrazionalità" fossero sinonimi.

Come guardare, allora, a Medjugorje, attraverso i principii che trovano solo nel criterio cattolico la sua sicura espressione?

Anche i nostri interventi su "Chiesa viva" possono portare luce sui "fatti" di questo paesino della Jugoslavia, meta di copiosi pellegrinaggi, anche se proibiti varie volte dalla Gerarchia ecclesiastica.

Portiamo, allora, qui, una prova di queste proibizioni del Magistero, come quelle della Commissione della Conferenza episcopale che ha proibito i "pellegrinaggi" e le manifestazioni motivate dal carattere soprannaturale delle presunte apparizioni.

Lo decise il cardinale di Zagabria, Monsignor Franco Kuharic, che fu anche Prefetto della Conferenza Episcopale, in un comunicato firmato insieme a monsignor Pavao Zanic, Vescovo di Mostar, diocesi dove si trova Medjugorje.

Il comunicato, che porta la data del 9 gennaio 1987 sul settimanale cattolico "Glas Koncila" (Voce del Concilio) e ufficialmente in data 29 gennaio nel "Bollettino" dell'arcidiocesi di Zagabria.

Ecco il testo completo del comunicato:

«In conformità alle regole canoniche concernenti la materia di discernimento delle pretese apparizioni e rivelazioni private, la Commissione diocesana, istituita a tal fine dal Vescovo di Mostar, ordinario del luogo, ha condotto un'inchiesta sugli avvenimenti di Medjugorje. Nel corso dell'indagine è emerso che gli avvenimenti in questione oltrepassano largamente i confini della stessa diocesi. Perciò, in base alle regole summenzionate, è parso conveniente proseguire i lavori a livello della Conferenza episcopale, istituendo,



La Chiesa di S. Giacomo a Medjugorje.

a tal fine, una nuova Commissione. La Congregazione per la Dottrina della Fede ne è stata informata. Essa ha espresso il suo apprezzamento al lavoro compiuto dalla Commissione diocesana, sotto la responsabilità dell'Ordinario locale, e ha incoraggiato il proseguimento di tali lavori a livello delle istanze episcopali nazionali.

La Conferenza episcopale, dunque, istituisce una Commissione allo scopo di proseguire l'esame degli avvenimenti di Medjugorje. In attesa dei risultati dei lavori della Commissione e del giudizio della Chiesa, i pastori e i fedeli osservino l'atteggiamento di prudenza consueta in tali situazioni. Non è, perciò, permesso organizzare pellegrinaggi e altre manifestazioni, motivate dal carattere soprannaturale

attribuito ai fatti di Medjugorje.

La legittima devozione alla Madonna, raccomandata dalla Chiesa, deve essere conforme alle direttive del Magistero e, specialmente, a quelle contenute nell'Esortazione Apostolica "Marialis cultus" del 2 febbraio 1974» (confrontare AAS, 66, 1974, p. 113-168; "Osservatore Romano" del 14-2-1987).

La notizia della nuova Commissione che indagherà sulle presunte apparizioni è stata data, una prima volta, non integralmente, dal radio-giornale della Radio Vaticana; stranamente aveva, infatti, omesso il periodo che ribadiva la proibizione dei pellegrinaggi.

Più corretto, il quotidiano "Avvenire", che presentava i passi decisivi del documento.

Il Radiogiornale vaticano ha ripubblicato - questa volta per intero - il comunicato dei Vescovi jugoslavi, dopo 13 giorni. Nel frattempo, certa stampa, strumentalizzando precedenti dichiarazioni di singoli Vescovi e distinguendo capziosamente tra pellegrinaggi e pellegrinaggi (il "Sabato" del 21-2-87), cercava di neutralizzare la portata della dura presa di posizione della Conferenza episcopale jugoslava.

Così, "Avvenire" ha "dovuto" pubblicare, per una terza volta, il comunicato dei Vescovi il 22 febbraio (cfr. "Avvenire", il 13 gennaio 14 e 22 febbraio 1987).

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F.A.

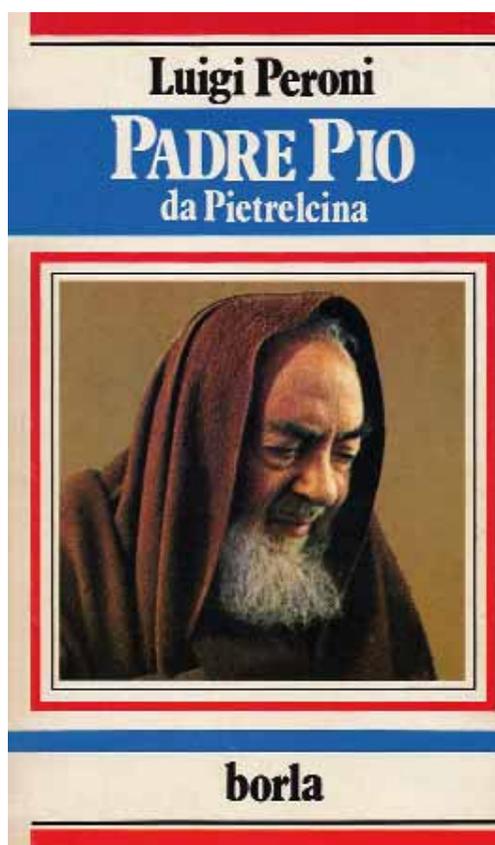
10

PADRE PIO È STATO AVVELENATO?

A Padre Pio, come medico personale, ed esclusivo, era stato assegnato il **dott. Giuseppe Sala**, che conserverà l'incarico fino alla morte del Frate. Così, è cominciata la lunga agonia. Il Padre si trascina con grande fatica, è continuamente scosso da colpi di tosse e deve essere sempre sorretto. Nonostante tutto, la sua vita continua a ruotare intorno all'altare del Sacrificio¹⁰.

«Quello stesso giorno, martedì **20 aprile 1965**, dopo che Padre Pio è ricondotto in cella, sembra che sia sorto un bisticcio tra i frati e un dottore della Clinica, perché questi avrebbe voluto, contrastato da quelli, **prelevare un campione di sangue** di Padre Pio per analizzarlo. **Il dottore ha la meglio e dalle analisi, risulta che Padre Pio è intossicato**»¹¹.

«Nell'ultima settimana di aprile 1965, i giornali danno notizie di tre visite mediche a cui sarebbe stato sottoposto



Copertina del libro di Luigi Peroni: "Padre Pio da Pietrelcina".

Padre Pio. La prima del **prof. Valdoni** (notizia poi smentita); la seconda del **prof. Cassano** (ma la visita non fu effettuata); la terza sarebbe stata ordina-

ta dai frati, ma **nessuno ha mai saputo dire il nome del medico e l'esito della visita**»¹².

«In questi ultimi anni, l'assistenza al Padre viene effettuata, a turno, da alcuni suoi confratelli.

Gli si somministrano varie medicine che, però, **come il Padre spesso ripete**, gli sono più di danno che di utilità. Le prende per non contravvenire alle prescrizioni di chi ha l'ufficio di somministrargliele e anche per non dispiacere ai confratelli,

Eligio D'Antonio narra, nel suo diario (11-13 settembre 1964), che, quando era presente a San Giovanni Rotondo, credendo di fare cosa gradita al Padre, si prodigava a preparargli ogni mattina le medicine (ad esempio, egli cita una di queste contenuta in una bottiglia di vetro e alcune polveri da sciogliere in acqua), e rimane molto male quando, in presenza anche del Parroco del Tufello, Don Parisio Curzi, sente dire dal Padre: **“Due terzi dei miei mali sono dovuti agli intrugli che mi fanno prendere”**.

Cleonide Morcaldi riferisce queste parole di Padre Pio dette alle sorelle Mastrorosa, impiegate in Clinica, le quali chiedevano a Padre Pio i motivi dei suoi capogiri: **“Mi stanno avvelenando di pillole”**.

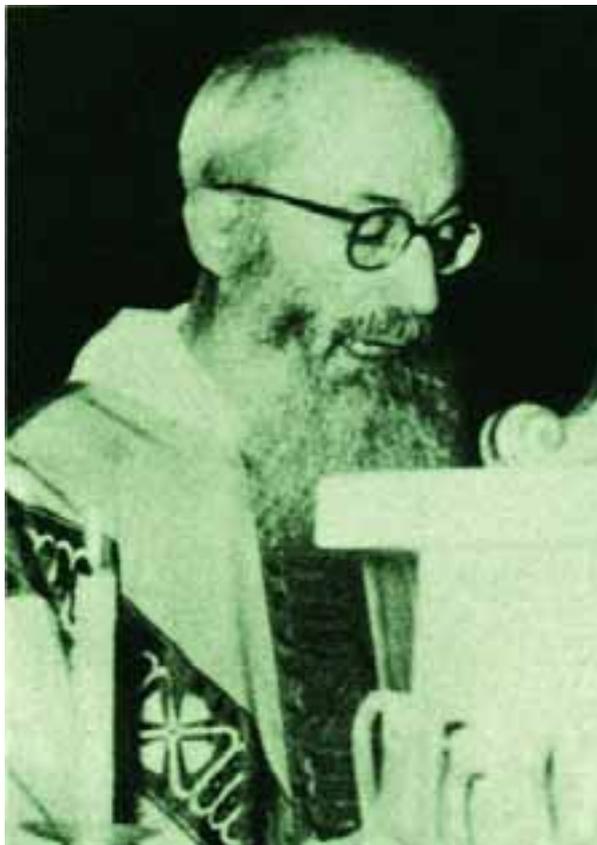
E in una sua lettera, in data **26 marzo 1966**, al suo carissimo padre Agostino, Padre Pio scrive: **“Sono anche angustiato dai medici che vogliono farmi bere della robaccia che io non sopporto”**¹³.

«Negli ultimi anni di vita, Padre Pio subisce anche **il martirio delle medicine**. La lunghissima esperienza ha ormai dimostrato che le medicine sono sempre state per lui inutili o dannose. Dannose, perché lui stesso lo ha più volte affermato; inutili, perché il repentino avvicinarsi di malattie e guarigioni mostra chiaramente la presenza di fenomeni sconosciuti alla scienza medica. Egli sa benissimo, e non lo nasconde, che queste cure lo vanno logorando un po' alla volta. (...). Egli si assoggetta al martirio delle medicine per non mancare di carità verso coloro che vorrebbero dargli un sollievo e per obbedienza ai superiori ed ai medici curanti»¹⁴.

«Il **prof. Lésourd**, dell'Università Cattolica di Parigi, e l'abate Benjamin, in un loro libro¹⁵ su Padre Pio, riportano questo giudizio, che sarebbe stato espresso da padre Pellegrino: **“Per me, le medicine hanno portato (ont tué) via Padre Pio”**.

Le braccia prive di forze, le gambe appesantite, egli, soggetto ad ininterrotte vertigini, non di rado cade pesantemente a terra. Padre Pellegrino precisa: **“I sonniferi sono stati la morte di Padre Pio”**¹⁶.

«È inutile tentare di nascondere. Padre Pio è stato **“imbottito” di sonniferi e di barbiturici** che, oltre a distruggergli la salute, gli intorpidiscono le facoltà mentali. Il Direttore Sanitario della Casa Sollievo della Sofferenza, **professor Giuseppe Gusso**, uomo integerrimo e devotissimo di Padre Pio, racconta che **“alcuni medici favorevoli a Padre Pio, di nascosto dei frati, hanno fatto analiz-**



L'Amministratore Apostolico, Padre Clemente di Santa Maria in Punta, impose a Padre Pio di non farsi più visitare dai suoi amici medici.

zare delle urine di Padre Pio nel laboratorio della Clinica. Il Padre ha un fisico eccezionale: sono state trovate tracce di barbiturici che avrebbero fatto morire un cavallo in tre giorni”¹⁷.

«Ma chi costringe il Padre a prendere quei veleni? È un suo confratello che, con la semplice intimidazione: **“Padre, obbedisca”**, lo obbliga a ingerirli.¹⁸

Il Padre sa perfettamente che i medicinali gli sono dannosi, ma a chi lo sollecita a rifiutarli, risponde: **“Io obbedisco ai miei superiori e ai miei medici, come ho sempre obbedito”**.

L'obbedienza, per lui, è prima della salute, dell'integrità fisica, della stessa vita. E conclude in maniera sconcertante: **“Peggio per loro!”**.

Padre Alessio vorrebbe intervenire, ma **Padre Pio** glielo impedisce con decisione: **“... tu pensa a fare il monaco e non il medico!”**.

E **Alessio**, toccato nel suo amore filiale piange. Certamente, il primo a piangere in cuor suo è il Padre; ma per lui c'è quell'obbedienza, che è al

di sopra del sentimento, dell'amicizia, del cuore.

Tutti vedono che egli si va disfaccendo di giorno in giorno. Non scende più in refettorio, non può più articolare le gambe, è soggetto a conati di vomito»¹⁹.

Più di cinquant'anni prima, **Gesù, Maria e la Corte celeste** andavano ripetendo, come un ritornello, al giovane **Padre Pio**: **“... che la vittima, per dirsi tale, bisogna che perda tutto il suo sangue”**.

La **“vocazione al corredimere”** è stata soddisfatta; la **“missione grandissima”**, affidatagli dal Signore su questa terra, è stata condotta a compimento.

«Perché fu il **dottor Sala** ad occuparsi di ricomporre il corpo di **Padre Pio** dopo la sua morte?

Il **dott. Sala** non avrebbe dovuto preoccuparsi più delle funzioni vitali del suo paziente e lasciare ai confratelli del Frate tale compito? **Tutt'al più si sarebbe dovuto preoccupare della compilazione del referto medico, quale impor-**

importante documento storico dell'atto finale della vita di un Santo, e non lasciarne la cura, invece, all'Amministratore Apostolico, padre Clemente da Santa Maria in Punta che, in seguito, rifilerà a Roma, alla Santa Sede, i risultati di esami compiuti anni addietro su Padre Pio vivo, e rispolverati all'abbisogna per evitare la compilazione di un referto completo, quindi anche della parte riguardante le stigmate.

Un documento di tale portata storica e di notevole risonanza scientifica, che viene invece affidato a chi, per ufficio, ha il compito di vigilare sui frati»²⁰.

¹⁰ Luigi Peroni, **“Padre Pio da Pietrelcina”**, Ediz. Borla, Roma 1994, pp. 548-549.

¹¹ Idem, p. 551.

¹² Idem, p. 551.

¹³ Idem, pp. 559-560 e 563.

¹⁴ Idem, pp. 566-567.

¹⁵ Lésourd e Benjamin, **“Les Mystères du Padre Pio”**, pp. 318-319.

¹⁶ Luigi Peroni, **op. cit.**, Ediz. Borla, p. 566.

¹⁷ Idem, p. 566.

¹⁸ Cfr. Pagnossin, 2° vol. pp. 406-407.

¹⁹ Luigi Peroni, **op. cit.**, p. 567.

²⁰ E. Malatesta, **“L'ultimo segreto di Padre Pio”**, Ed. Piemme, 1997, p. 91.

Cancro, AIDS, Vaccini invenzione della “CIA” e “USA”

L'Autore di questo articolo, specialista in virologia ed immunologia, lavorò per anni in Africa, Asia, Sud America, Europa dell'Est. Vittima di varie minacce e tentativi di assassinio, soprattutto in Italia, continua coraggiosamente a denunciare il male. Per ragioni ovvie, non può identificarsi.

Progetti US portati avanti dalla CIA con le grandi agenzie ONU, per eliminare gran parte dell'umanità? **Margaret Sanger** e **John Rockefeller**, fondatori dell'IPPF (Diffusione della contraccezione e sterilizzazione di massa) nel 1952 e le Società eugeniste anglo-americane del 1920.

Le armi batteriologiche? Islamici i “terroristi”? Tali armi sono diffuse da tempo e i veri fautori si trovano, come al solito, **in Israele e alla Casa Bianca**. Sviluppate su commissione della CIA, da “**Litton Bionetics**” (Kensington-Maryland, USA), della “**Litton Industries**”, azienda militare, in associazione con il gigante farmaceutico **Merck**. Il famigerato **Ebola** fu creato nei laboratori **Hazettine**. Lo stesso per **Sars** e **aviaria**.

E i tanto discussi vaccini? Creati ad hoc dalle industrie **Rockefeller** per **distuggere il sistema immunitario anziché rafforzarlo e causare cancro e sterilità**. Le aziende hanno il patto, per leg-



ge, di **NON divulgare le “vere” sostanze contenute nei cosiddetti vaccini**. In Italia, **CNR** e **Istituto di virologia di Pisa**, **laboratori Biocina di Siena** (specialisti dell'introdurre elementi abortivi e sterilizzanti nei vaccini antitetanici), la famosa **HCG-Ormone Corionica**, dove vige la legge della più tremenda omertà, ne sono solo tre esempi. **Le Università di medicina di Bari, Napoli e Messina nascondono lo stesso mistero**.

Per esempio, il vaccino antipolio **Salk** contaminato dal SV 40, virus delle scimmie, perché coltivato nel

59, su reni di scimpanzé, da **Hilary Koprowky** della **WISTAR** di Philadelphia, (azienda militare incaricata di provare, su cavie umane, i nuovi virus creati), potente cancerogeno e nonno dell'AIDS; questa è solo UNA delle sostanze cui è vietata la divulgazione!

Nel caso vi sfugge il meccanismo che fa ruotare il business governo-aziende farmaceutiche, per LEGGE le case farmaceutiche devono essere affiliate all'Esercito!

Perché?

Facciamo passi indietro nel tempo, verso 1930! Le famiglie ebraiche del nazismo, si servivano di **Eric Traub**, medico, sviluppatore di armi batteriologiche. Studiava virus capaci di **colpire determinate razze: la nera, la gialla, la latina**, secondo gli scritti di **Margaret Sanger** che fondò con **J. Rockefeller** la finanziatissima IPPF (in Italia **AIED**) per imporre, insieme a **UNFPA** e **USAID**, la contraccezione nei paesi poveri colpevoli di avere valori morali, e petrolio o diamanti sotto i piedi.

Alla fine della guerra, vennero **“esportate” in USA** le menti più proficue tedesche e giapponesi (**progetto Paperaiaps**). **Henry Kissinger**, allora responsabile dei servizi segreti, “reclutò” i bravi per ricerca e sviluppo di armi batteriologiche. Tra questi, **Traub**. Primi lavori con la Marina US: sviluppo di cancri e virus immunodepressori: il progetto **SVCP “Special Virus Cancer Program”**, diventò, nel 69, il **NKNAOMI**, oggi, **“Progetto Genoma Umano”**.

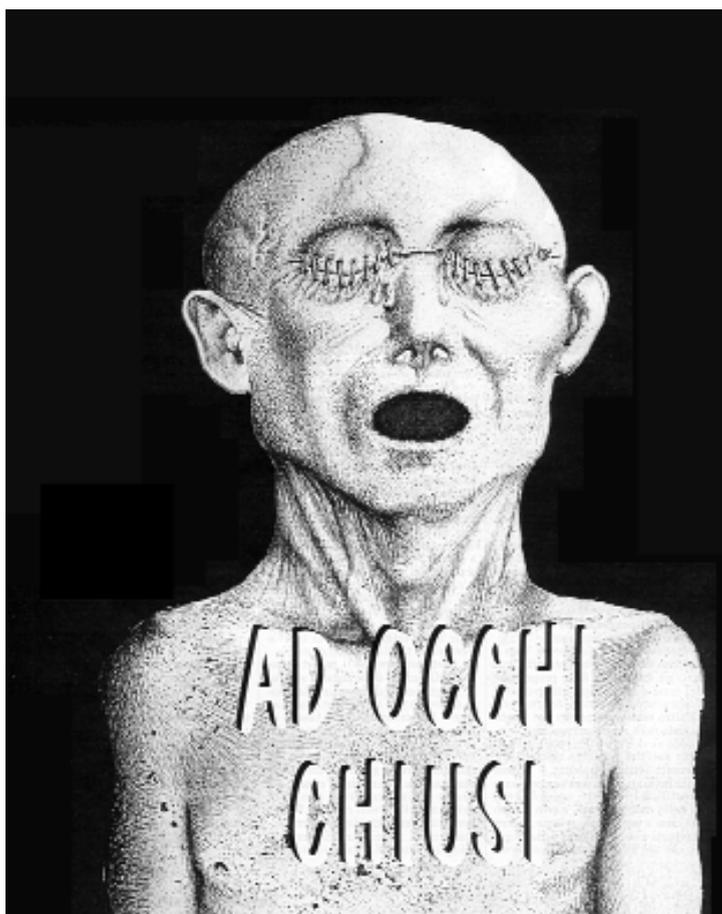
Ideato secondo le idee di **Sanger** e applicate da **Hitler** con la complicità di **Prescott Bush** (nonno del Presidente USA) e **le famiglie ebreo Rockefeller e Rotschild**, finanziatori del National-Socialismo. Tale progetto continua e collaborano **Oms, Litton Bionetics, Hazeltine** con lo stesso scopo d'origine: eliminare gran parte dell'umanità! Nel 69, il Congresso stanziò 10 milioni di dollari (totalizzando in tutto, 34 milioni) per il **Defense Department, per creare agenti patogeni capaci di distruggere le difese immunitarie e provocare vari tipi di tumori**, studiandone la diffusione con vaccini, cibi e acque: il **Progetto NKAOMI**, affidato al **NCI (National Cancer Institut)** e **Robert Gallo**, direttore del progetto, con **Luc Montagnier**, padri del nuovo virus, lavorando per le forze US, nei laboratori P4 di alta sicurezza di **Fort Detrick, Maryland**. Vari virologi rifiutarono di collaborare, per l'immoralità del progetto.

Tali virus **vennero diffusi in Africa** con vaccini (tetano, difterite, colera, morbillo, polio, antiapatite B, prodotto dalla **Merck**) con la collaborazione di **Unicef, Cdc Fda**.

Oltre il 30% degli italiani ha nelle vene il virus SV 40; ciò spiega perché tanti neonati nascono con tumori al cervello, malattia impos-

sibile per un neonato, **e le analisi rivelano sempre la presenza del SV 40**. Come arrivò qui?

Trasmesso dai nonni vaccinati nel 60 col **vaccino Koprowsky**, (il virus va nelle cellule germinale-ovuli/spermatozoo). La maggior parte dei vaccini contiene virus e sostanze altamente cancerogeni e mutabili svegliandosi anche dopo anni! Provocano alterazioni a livello **RNA** e provirus che si scatenano in certe condizioni, d'improvviso, causando varie malattie (sclerosi multiple, parkinson, lupus, artrite reumatoide, Aids, ecc).



Ma cos'è l'AIDS? Non è una malattia; è **sindrome da immunodeficienza, deficienza immunitaria**. All'inizio dissero che era causato da un virus, HIV, e che presto avrebbero trovato un vaccino. Dalla dichiarazione ufficiale dell'esistenza del “virus” (1984) passano 25 anni e miliardi di dollari in quel-

la farsa chiamata Ricerca e dopo altrettanti miliardi guadagnati dal mercato criminale **“contraccettivi e preservativi”** (che coi micropori di 5-10 micron è perfetto agente di trasmissione del virus, 500 volte più piccolo) imposti a tutti i paesi, a loro spese, da **Un, Ue, Bill Gates, Ted Turner, HP, Buffet, Population Council (Rockefeller)** Pathfinder, Johns McArthur Foundation, ecc., la situazione è esattamente come all'inizio: senza risultati. Strano no? Il fantomatico virus non ha regole, le prostitute non si ammalano più degli altri cittadini; 2/3 dei sieropositivi non sviluppa la malattia; 1/3 dei malati di AIDS è negativo al test HIV.

Inoltre, **passa attraverso la saliva (bacio alla francese)**. Perché allora definire **virus 1** sindrome che può svilupparsi in qualsiasi momento, spesso in seguito a vaccinazioni fatte anni prima? Per diffondere allarmismo e, instillato il tarlo della paura, soggiogare le masse con facilità.

«L'Ebola? Tutti i medici sanno che è stata creata! La Sars? Molti medici sanno che è stata creata! L'AIDS? Nessun sa niente!».

“Come facciamo per avere i vaccini pronti per il nuovo virus influenzale dell'anno? Macche! I nuovi ceppi li inventiamo a tavolino, 10 anni in anticipo. Mica si vive della salute, ma della Malattia! Perché aspettarla? Creiamola! Business è business». (Un responsabile

d'industria farmaceutica di Tolosa-Francia).

«I virus dei Computer? Tutti sanno che sono creati da Bill Gates per vendere i suoi antivirus. I virus di Influenza, Aids, aviaria, meningite, muccha pazza, blue tonque? Tutti chiudono gli occhi!

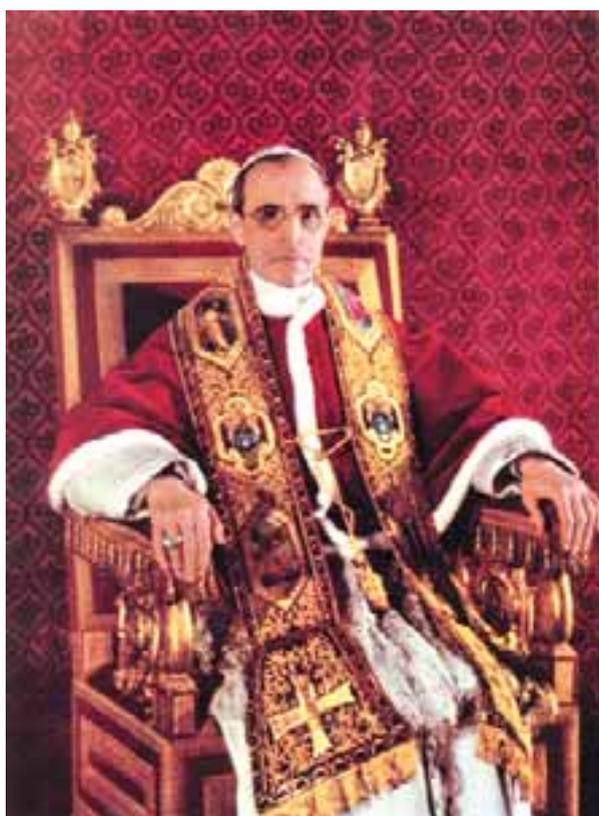
PIO XII

del sac. dott. Luigi Villa
(da “**Pio XII - Un grande pontificato**”, Ed. Civiltà, Brescia, 1964).

2

— **A**lla fine del novembre 1945, **Pio XII ricevette ottanta rappresentanti degli ebrei profughi dai campi di Germania**, venuti per “ringraziarlo” della «generosità mostrata loro durante la persecuzione». Il Papa parlò del carattere anticristiano delle ideologie dalle quali era partita quella persecuzione, **condannata dalla legge del Sinai e dal “Discorso della Montagna”**, e condannata dalla **Santa Sede**, insorta, fin dall’inizio di quelle concezioni, «le quali, nella storia della civiltà, saranno annoverate tra i più deplorabili e disonorevoli travimenti del pensiero e del sentimento umano».

– Nel 1946, il 2 marzo, **Raffaele Cantoni, presidente della giunta dell’Unione delle comunità ebraiche italiane**, faceva questa dichiarazione all’Indipendente: «La gratitudine imperitura degli ebrei, per quanti si sono adoperati in favore della comunità israelitica italiana, è stata solennemente dichiarata dal Congresso. **In primo luogo, nei riguardi di Pio XII**, per le prove di umana fratellanza fornite dalla Chiesa cattolica durante gli anni delle persecuzioni; e, poi, in ricordo dei sacerdoti che patirono il carcere e i campi di concentramento, e



Papa Pio XII.

immolarono la loro vita per assistere, in ogni modo, gli ebrei».

– In una circolare alle comunità ebraiche, si legge una analoga dichiarazione di riconoscenza, in primo luogo «**al Sommo Pontefice, ai religiosi e religiose, che, attuando le direttive del Santo Padre Pio XII, non hanno veduto, nei perseguitati, che dei fratelli**»³.

– **Il Ministero israelitico della Quinta Armata**, dopo la liberazione, così dichiarò alla **Sinagoga di Roma**: «Se non fosse stato per il soccorso veramente reale e sostanziale e l’aiuto dato ad essi dal Vaticano e dalle autorità ecclesiastiche di Roma, centinaia di rifugiati e migliaia di ricercati ebrei sarebbero, indubbiamente, periti molto prima che Roma fosse liberata»⁴.

– **Il Capo-Rabbino della comunità ebraica di Romania, dott. Safrau**, ringraziò, ufficialmente, **il Nunzio Apostolico, Mons. Cassullo**, «per aver fatto cessare le deportazioni degli ebrei, e fatto affluire soccorsi nei loro campi di concentramento»⁵.

– Nel giugno 1955, **un complesso orchestrale, composto da 95 artisti ebrei, di 14 nazionalità**, componenti l’Orchestra filarmonica d’Israele, eseguiva una sinfonia di Beethoven davanti al Santo Padre, in segno «di riconoscenza e di gratitudine per la immensa opera di assistenza umana, prodigata da Sua Santità, per salvare un gran numero di ebrei durante la seconda guerra mondiale».

– Al **dott. Irvin M. Engel**, presidente della “**American Jewish Commit-**

tee” di New York, venuto (28 giugno 1957) con alcuni membri a ringraziarlo per quanto aveva fatto a favore degli ebrei, **Pio XII** ricordò la difesa di quegli infelici «assoggettati alla violazione dei diritti fondamentali, inerenti alla persona umana». E aggiunse: «Ad ogni occasione... abbiamo dichiarato, energicamente, che i principi fondamentali di giustizia e di carità, e la pratica, da lungo tempo seguita, di offrire asilo a coloro che non sono dei crimini, debba essere norma di governi, ai nostri giorni».

L’opera silenziosa, ma attiva, pratica intelligente, accorta, benefica e caritatevole di **Pio XII**, servì ad avvicinare alla Chiesa cattolica anche tanti spiriti che, poi, passarono dall’ebraismo al cattolicesimo; come un **Bergson**, uno **Scholem**, un **Asch Franz Werfel**, un **Israel Zolli**, Rabbino di Roma⁶, e tanti altri. Sono patrimonio storico, ormai, le innumerevoli “Lettere” e “documenti”, pervenuti al Vaticano, attestanti la riconoscenza verso la Chiesa cattolica per l’opera Sua verso gli ebrei.

– Dopo la morte di **Pio XII**, **William Zukermann**, direttore del

“**Jewish Newsletter**”, ne scrisse l’elogio. Parlò della “commozione generale” degli ebrei di tutta l’America; disse che “nessuno statista” aveva dato agli ebrei un più poderoso aiuto; e che quanto fatto dal Vaticano fu una delle maggiori manifestazioni di “umanitarismo” del secolo XX!



Il Rabbino Capo di Roma, Israel Zolli, si convertì dall’ebraismo al cattolicesimo, a seguito dell’opera silenziosa e caritatevole, svolta da Papa Pio XII a favore degli ebrei, durante la Seconda Guerra mondiale.

– **Il Procuratore Generale israeliano, Gideon Hausner**, nell’illustrare l’atto di accusa contro Eichmann, a Gerusalemme, il 18 aprile 1961, disse che a Roma, durante il rastrellamento degli ebrei del 16 ottobre 1943, «il clero italiano aiutò numerosi israeliti e li nascose nei monasteri, e il Papa Pio XII intervenne, personalmente, a favore di quelli arrestati dai nazisti».

– **L’ex Rabbino di Roma** ha lasciato scritto: «Nessun eroe della storia ha mai comandato un esercito più combattivo ed eroico di quello guidato da **Pio XII** nella battaglia della Carità cristiana!»

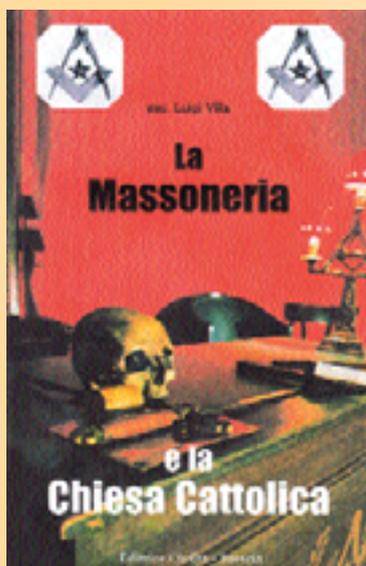
– All’inaugurazione del cippo marmoreo, (27 giugno 1948), in Roma, ricordante la visita di **Pio XII** alle rovine fumanti di San Lorenzo, c’era anche **il Rabbino-capo di Roma, David Prato**.

³ Cfr. “**Fides**”, Roma, 1946, p. 168.

⁴ Cfr. “**Fides**”, luglio-agosto 1944, p. 112; v. anche pp. 109 seg.

⁵ Cfr. “**Osservatore Romano**”, 30.5.1945.

⁶ Battezzandosi, in segno di gratitudine al grande Pontefice, suo benefattore, volle essere chiamato “**Eugenio**”!



La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 123 - Euro 16)

Ho scritto questo nuovo libro per dare una diagnosi dell’**auto-demolizione interna della Chiesa d’oggi, dovuta, soprattutto all’opera sotterranea della Massoneria**, che ben pochi conoscono o della quale hanno delle idee poco chiare. Confido con queste pagine di **illuminare le ragioni delle ripetute condanne papali nei confronti di questa setta massonica** che oggi, purtroppo, ha infettato del suo pensiero anche molta Gerarchia e Clero cattolico, affinché si ravvedano dagli errori in cui sono caduti con questo improvviso “**dialogo**” con il mondo moderno e con le forze oscure che l’hanno prodotto, rischiando non poco della propria estinzione.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

La Rivelazione privata

- l'insegnamento del card. Pie -

1



Il cardinale François Desire Pie.

È al grande **card. Pie** che noi chiederemo la dottrina alla quale dobbiamo riferirci per sapere ciò che va tenuto e ciò che va respinto nelle “**profezie private**”.

È la sua “**Omelia pronunciata nella solennità dell’Incoronazione di Nostra Signora di Lourdes da Mons. il Nunzio Apostolico delegato da Pio IX**” che ci dona questo insegnamento. Questa omelia fu talmente apprezzata che gli fece meritare una “**Lettera Pontificia**” da parte di **Pio IX** particolarmente laudativa. Questa omelia la possiamo leggere al **TOMO 9** pagg. da 330 a 353 del suo “**Opere Episcopali**”.

Noi ne prenderemo in considerazione soltanto le parti relative al nostro soggetto, ma caldegiamo il lettore a rileggerle per intero.

«... Ciò che si spiega più difficilmente, è che i cristiani che ammettono la parola di Dio, molto meglio quelli che soprattutto basano la loro fede su queste locuzioni interpretate liberamente ed individualmente, hanno posto in principio che Dio d’ora in poi si sia vietato di parlare agli uomini, e che tutte le visioni e rivelazioni private siano chimere oppure menzogne. «Ora, M.T. - C.F. l’insegnamento autentico della Chiesa, l’insegnamento dei dottori, dei Concilii e dei Papi non ha taciuto su questa questione.

Senza dubbio, il deposito sacro della Rivelazione si è concluso con l’era apostolica... Ma non ne consegue necessariamente che la “**rivelazione privata**” sia stata esclusa dall’economia della Nuova Legge.

La ragione ci insegna che Dio è sempre libero di mettersi in contatto con la sua creatura; e gli annali della Chiesa ci mostrano, di secolo in secolo, i grandi frutti ottenuti dalla santità, le grandi illuminazioni e grandi grazie concesse alle anime, le consolazioni e le molto opportune indicazioni offerte al popolo cristiano per via di queste comunicazioni straordinarie. **“In tutte le epoche, dice S. Tommaso d’Aquino, ci sono sempre state alcune persone favorite da illuminazioni soprannaturali, non per rivelare una nuova dottrina di Fede, ma per la direzione della condotta e del comportamento umano”.**

«Il quinto **Consiglio Ecumenico di Lateran**, in risposta alle diatribe anticipate dalla scuola luterana, quindi **Melantone** ed i centuriati di **Magdeburgo** che se ne fecero i porta-voce, ha solennemente affermato e rivendicato questa permanenza dell’ispirazione all’interno della Chiesa; e non ha avuto difficoltà a sostenerla con l’autorità del **Nuovo ed Antico Testamento**: Il Signore stesso ha detto, si è impegnato lui stesso per mezzo del profeta **Amos : Ut per Amos propheta ipse promittit.**

«Io vedo sorridere l’incredulo. Fratello mio, non ricusare questo oracolo con troppa leggerezza. Anche la scienza politica, voi avete la vostra, ed anche **Machiavelli**. Ora, **Machiavelli**, cioè, io desidero riconoscerlo, come uno degli scrittori che ha portato nello studio della storia delle società umane fiuto molto fine e molto allenato, Machiavelli ha scritto: **“mai si sono prodotti nel mondo grandi avvenimenti che non siano stati predetti in qualche maniera”.** Comprese egli, che tradusse il versetto del **profeta Amos**, al quale la costituzione conciliare di **Papa Leone X** sembra alludere?

“Il Signore non compie nulla senza avere prima rivelato i propri segreti ai propri servitori, i profeti”. (Amos III-7). «Ma voi mi dite, possiamo essere condotti lontano da questa dottrina. E non ne vedrete nascere migliaia di visionari?

“Sicuramente, M.F., **se ci sono visioni vere, ve ne sono anche di false;** io concordo anche, essendo stata data disposizione degli spiriti, in certe epoche soprattutto, che una visione autentica diviene il segnale di una moltitudine di visioni false.

Quindi, cosa concludere? Che bisogna mettere sullo stesso piano ciò che è vero e ciò che è falso? È qui che ci protegge il Concilio... e ci fa difendere, armati dell'autorità dell'Apostolo, il quale, **accanto al principio, stabilisce la regola ed il mezzo per il discernimento.**

“Non spegnete lo Spirito, dice **S. Paolo**, tenete in considerazione le profezie, tutto esaminate e tenete il bene”. (I Lettera Tess. 5-19/21).

E così fa la **Chiesa**. Ella ha imparato da **S. Giovanni**: **“non vogliate credere ad ogni spirito, ma provate gli spiriti (per accertarsi) se son da Dio, poiché molti falsi profeti si aggireranno per il mondo”**. (I Lettera S.G. 4-1).

«La Chiesa, quando ha formato la propria convinzione sul valore della Rivelazione, se ella ne autorizza la credenza, così come gli atti di pietà che si collegano, non fa per questo obbligo né imposizione alla persona.

Si tratta di altro genere di spiriti, di temperamenti, di caratteri che non amano proprio considerare queste manifestazioni poiché queste sono per loro un motivo di stupore e di spavento».

Così parla il **Card. Pie**. Che coloro i quali seguono le rivelazioni private serie, non condannate, approvate, siano rassicurati. Che coloro che sistematicamente le rigettano, non impongano agli altri il loro settarismo. Questi ultimi sono soventemente pseudo-teologi, più attaccati ad una formazione universitaria scettica, liberale e naturalista, che cattolica.

Come dovranno vivere i buoni cristiani e coloro che dovranno accompagnare il periodo di passaggio dalla quinta alla sesta era (insegnamento donato dal **venerabile Holzhauser** nella sua **“Interpretazione dell'Apocalisse”** pag. 190-192).

“... Per quanto tu abbia poca forza, tu hai comunque osservato la mia parola e non hai rinnegato la mia Fede”.

Questo passaggio indica **3 cause** o **3 meriti** per i quali Dio avrà pietà della Sua Chiesa ed aprirà la porta della sua misericordia in questa 6a era.

Il **primo merito** è messo al presente: **“per quanto tu abbia poca forza”**.

Queste parole esprimono l'impegno dei servitori di Dio che impiegheranno con prudenza e con zelo il poco di forza che riceveranno da Lui ed otterranno grandi frutti dalla conversione dei peccatori e degli eretici. E questo è il grande sforzo che dovranno fare, soprattutto all'inizio della 6a era per operare quelle conversioni che **Gesù Cristo** ricompenserà con una grande prosperità.

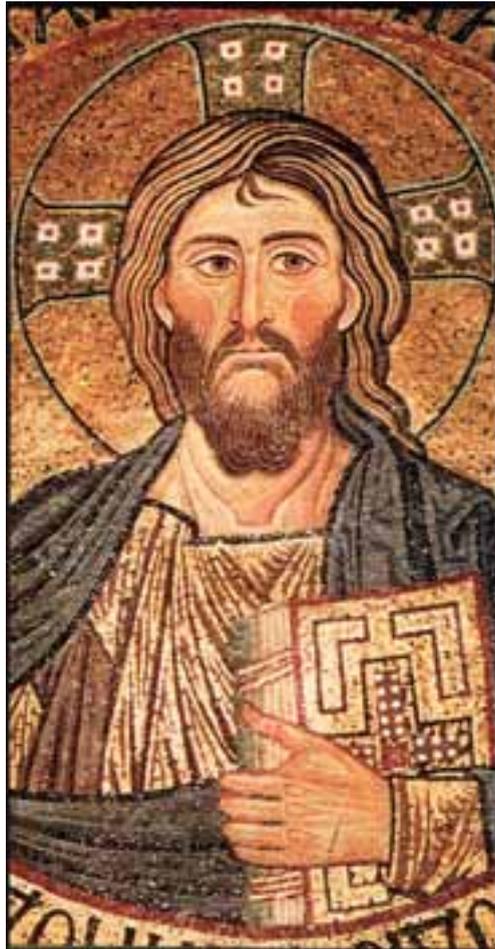
Il **secondo** ed il **terzo merito** sono evidenti nel passo: **“tu hai osservato la mia parola e non hai rinnegato la mia Fede”**.

Poiché verso la fine dei tempi della 5a era, coloro che, pur avendo poca forza, si eleveranno tuttavia contro i peccatori che avranno negato la Fede a causa dei beni terrestri. **Essi si eleveranno anche contro certi preti che, essendosi fatti sedurre dalla bellezza e dall'attrazione per le donne, vorranno abbandonare il celibato.**

Ora, ai tempi in cui il demonio gioirà di una libertà pressoché assoluta ed universale e dove la più grande tribolazione si abatterà sulla terra, questi servitori fedeli uniti fra di loro dai legami più forti, proteggeranno il celibato e si conserveranno puri nel bel mezzo del secolo.

Essi passeranno per vili agli occhi degli altri uomini e si vedranno disprezzati e respinti dal mondo, che li metterà in ridicolo.

Ma il **Salvatore Gesù Cristo**, nella Sua bontà, preserverà con un olio propizio la



loro pazienza, il loro impegno, la loro costanza e perseveranza, e li ricompenserà nella 6a era assecondando e favorendo i loro sforzi nella conversione dei peccatori e degli eretici.

È per la tua poca forza, che tu sei misconosciuto e senza potenza, senza ricchezza e senza gloria, e poiché **la Grazia**

di Dio è stata donata e distribuita solo con misura; tuttavia tu hai fatto i più grandi sforzi nel tuo zelo e nella tua carità ardente per **il Santo nome di Gesù, per la Sua Chiesa** e per la salute delle anime. Ecco dunque perché il **Cristo**, nella Sua misericordia, verrà finalmente in tuo soccorso ed aprirà le porte della vera Fede e della penitenza ai peccatori ed agli eretici.

E **“tu hai osservato comunque la mia parola”**.

La **“parola” di Cristo** è presa qui per la speciale dottrina e la conoscenza di un precetto o di un consiglio che non è nell'antica legge e che è stata totalmente contraria al mondo. Ora, nel Vangelo sono contenute tre parole di questo genere. La prima è il **precetto dell'amore per i nemici e della carità fraterna**. (Mt. V).

La seconda è il **consiglio della continenza e del celibato**. (Mt. XIX, 12) “Vi sono quelli che si sono fatti essi stessi eunuchi”.

La terza parola è **la pazienza** che noi dobbiamo praticare. (Mt. V, 39). “Se qualcuno vi colpirà la guancia destra, porgete la sinistra. E colui che vorrà togliervi la tunica, abbandonate anche il vostro mantello”. Ora, così è detto nel testo: **E poiché tu hai osservato la mia parola**, cioè la parola della carità fraterna, del celibato e della pazienza, della dolcezza; parole che Dio ha pronunciato dalla Sua bocca benigna e che ha osservato Egli stesso.

E **“tu non hai rinnegato la mia Fede”**.

Dunque, si rinnega la Fede molto spesso a causa delle **ricchezze**, degli **onori** e delle **voluttà**. Ma i **servitori di Cristo** rifiuteranno queste tre concupiscenze verso la fine della 5a era e vivranno una vita umile, senza ricercare la dignità, né il potere. Essi saranno rifiutati dai grandi, e se ne rallegheranno. Essi sacrificheranno i loro beni per i poveri e per la edificazione e diffusione della Chiesa cattolica che ameranno come loro madre. Essi procederanno nella semplicità del loro cuore in presenza di Dio e degli uomini ed è per questo che la loro vita ritirata sarà considerata come follia.

La saggezza di questo mondo consiste nel mantenere ciò che si possiede e aumentarlo; questi veri fedeli, al contrario, rifiuteranno i beni e gli onori terreni, e si preserveranno dalle lordure con le donne. La loro conversazione sarà conforme alla santità della loro vocazione. Dunque, allora coloro che vedranno i loro simili apostatare e rinnegare la Fede di Gesù Cristo a causa delle ricchezze, degli onori e dei piaceri vedranno crescere il loro cuore davanti al loro Dio e persevereranno nei veri principi della Fede cattolica.

È dunque per questa ragione che **Gesù Cristo** ha indirizzato loro questo elogio: **“e tu non hai rinnegato la mia Fede”**.

(continua)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

IL FIGLIO DI MAZZINI E GIUDITTA

Alla fine di marzo 1831, col collasso della rivolta carbonara di Bologna, **Mazzini** ed un folto gruppo di esiliati italiani, principalmente dal Ducato di Modena, si trasferirono a Marsiglia.

I nomi più famosi per le vicende mazziniane furono: **Nicola Fabrizi**, **Celeste Menotti** (fratello di **Ciro**), **Gustavo Modena**, **Angelo Usiglio**, **Giuseppe Lamberti**, **L. A. Melegari** e **Giuditta Sicoli**¹.

La casa di Giuditta divenne un centro di attrazione per i rifugiati italiani e Mazzini, stregato da questa donna, che divenne **“la grande passione della sua vita”**, visse in quel luogo per un certo tempo.

Dopo l'espulsione, decretata nella seconda metà del 1832 da Luigi Filippo, **Mazzini** trovò alloggio a Marsiglia presso la casa di **Démosthène Olliver** un ardente repubblicano e padre del futuro Presidente del Consiglio di **Napoleone III**, **Emile Olliver**. Là, Mazzini visse, quasi continuativamente, fino quando si stabilì a Ginevra, nel giugno 1833.²

Nel luglio dello stesso anno, per la scoperta delle prove sull'infiltrazione e congiura mazziniana nell'esercito piemontese, **la Corte Militare di Alessandria emise una condanna a morte di Mazzini**, che ebbe effetti politici devastanti sulla “fraternità” mazziniana di Marsiglia, che aveva come centro la casa di Giuditta. Fu proprio in quel periodo che scoppiò anche lo scandalo personale: **Mazzini ebbe un figlio da Giuditta**; un figlio che morì dopo solo due anni di vita.

Per lungo tempo, malgrado la prova convincente prodotta da **p. Rinieri**, quando pubblicò la corrispondenza tra Mazzini e Giuditta del periodo 1834-35, e a dispetto della testimonianza del Presidente del Consiglio francese, **Emile Olliver**, figlio di **Démosthène**, che ricordava la **“stupenda italiana di Reggio”** e il figlio avuto da Mazzini, che fu lasciato nella casa di suo padre, i devoti mazziniani negarono l'esistenza di tale figlio, per loro incompatibile con la purezza d'anima del loro eroe.

I problemi da risolvere sono: quando nacque? Quando morì? Perché i suoi genitori scomparvero improvvisamente da Marsiglia, a metà giugno 1833?

Per molto tempo sembrò certo che questo figlio venne alla luce a Montpellier nel luglio 1833 e che la partenza con Giuditta da Marsiglia il mese prima, fosse dovuta al desiderio di Mazzini di stare con lei, lontano dagli altri rivoluzionari. Inoltre, la polizia aveva registrato l'arrivo a Marsiglia di Giuditta nel febbraio 1832, la permanenza di Mazzini presso di lei nel mese di ottobre, e pertanto sembrò evidente che la nascita del figlio dovesse cadere nel mese di giugno 1833.

Nel 1928, però, uscì il libro suggestivo di **Arturo Salucci**, **“Amori mazziniani”**, e nel maggio 1951, ne **“Il Ponte”**, apparve lo scioccante articolo di **Alessandro Garrone**, il quale rivelò di aver scoperto i certificati di nascita e di morte del figlio di Mazzini, negli archivi di Marsiglia.

La data di nascita era 11 agosto 1832; il nome del bambino era **Joséphe, Démosthène, Adolphe, Aristide** ed era regi-



Giuseppe Mazzini.

strato come figlio **“di genitori sconosciuti”**.

Joséphe, era il nome di Mazzini; **Démosthène** era quello del padre adottivo; **Aristide**, quello del fratello di Démosthène che era molto amico di Mazzini. I testimoni erano **Démosthène Olliver** ed un certo **J. Reymonet**, un dottore di Marsiglia, menzionato da Mazzini in una lettera a Giuditta del 17 aprile 1835, come **quello che intratteneva il loro anonimo “A”**, il simbolo che essi usavano per indicare loro figlio.

Inoltre, Garrone scoprì anche **il certificato di morte** che attestava la morte del bambino il **21 febbraio 1835**, con la presenza di Démosthène.

La scoperta fu a dir poco provocante. Infatti Giuditta doveva essersi recata a Marsiglia nel 1831 e non nel 1832, ma ancor più incredibile fu **l'assenza di ogni riferimento alla morte del bambino da parte di Mazzini, in tutte le sue lettere a Giuditta nel corso dell'anno 1835**. O Démosthène tenne segreto l'evento della morte del bambino affidatogli, oppure fu Mazzini a nascondere deliberatamente a Giuditta la notizia della morte del loro figlio. **E questa spiegazione sembra la più probabile, dato lo stato mentale da suicidio in cui versavano i due genitori in quel periodo.**

Infine, la ragione della loro partenza improvvisa da Marsiglia nel giugno 1833, doveva aver a che fare non tanto con la nascita del figlio, che era già nato, ma probabilmente ad un sua improvvisa malattia, a Montpellier, dove si trovava presso la casa di alcuni loro amici.³

¹ Cfr. E.E.Y. Hales, **“Mazzini and the secret societies”** Eyre & Spottiswoode, London 1956, p. 60.

² Idem, pp. 72-73.

³ Idem, pp. 218-219.



Rev.do Don Villa,
 (...) negli ultimi numeri di **“Chiesa viva”** ci sono cose così grandi (...).
 Rimaniamo sorpresi Noi che viviamo ai margini!.. Il Signore illumini.
 Una preghiera di cuore!
 (Sac. F.M. - Siena)

Rev.mo e Stim.mo Mons. Villa,
 di Lei, caro Mons., ho tanto e tanto sentito parlare che il mio desiderio di poterle almeno scrivere è cresciuto sempre di più, anche se ho avuto modo di conoscerLa e di conoscere delle sue battaglie solo tramite i suoi scritti, e solamente da poco...

Lai, caro Padre, ha veramente sacrificato tutto, anche la sua sicurezza per la sua Chiesa. Infatti, so anche degli attentati alla sua persona, per via degli scritti dell'ing. **Franco Adessa**, per difenderla e pulirla da questa cattiva schiera di falsi maestri e pastori. Penso - ne ho sentito parlare e ne sono sicuro! a quanta amarezza deve aver provato, ma da una sua foto su un **“sito”**, il suo bel volto sembra sereno, sicuro, un faro, un porto sicuro, un baluardo, una speranza, infonde coraggio... Lei, con i suoi scritti infonde ardore, zelo e la voglia di spaccare le montagne.

Caro padre, glielo dico di cuore e perdoni la mia sfacciataggine, lei, nonostante la sua età, ha una potenza e una vitalità che metterebbe a tacere un esercito di 50.000 leoni, e questo La fa ancora più grande... **I Giovanni Battista, i Leonida** come Lei, non si curano di chi hanno di fronte, fosse anche un esercito di draghi o di diavoli; a

Loro interessa solo combattere per l'onore di quella **Legge Eterna** che mai tramonta, mossi solo da un unico e sacro timore, quello per **Colui** che tutto può e vede.

Mi perdoni, forse rischio di offrirLe occasioni di superbia e di sembrare sdolcinato, ma non posso non dirLe tutto ciò, e non mento se lo dico con una frase napoletana: **“li uomm cumma a voi suò rari”**, detta da una donna, piangendo, in un film su **Salvo D'Acquisto**, gridando al brigadiere che si sta preparando a morire al posto d'altri.

Lei non si offenderà se Le scrivo con la confidenza che un figlio ha verso un padre... So che Lei ha superato i novant'anni, ma gliene auguro altrettanti, e mi perdoni se glielo ricordo che il traguardo per Lei vicino, però, prego che Lei arrivi a 100 e più anni. Lei non può e non deve lasciarci soli in questa valle di lacrime! Se Lei se ne va, chi ci difenderà, conforterà, ci darò coraggio, lume, chi ci trasmetterà la vera Fede?... Certo, sia fatta la Sua Volontà, e Lei forse, ormai, si sente stanco, ma, sinceramente, chiederei alla Vergine SS. di aprirmi solo un pertugio delle porte del Cielo, per intrufolarmi e venire a riprenderLa. Resti con noi, La prego!.. Spero di vivo cuore che il Signore La colmi e La inondi di grazie, abbracci e carezze, e che Le mandi, per me, un mio caro abbraccio filiale.

La saluto, Le bacio le mani, e Le auguro un **Santo Natale** pieno di grazie. E coraggio, il Signore è veramente con Lei. Continui nella battaglia per la Tradizione, la Chiesa fino all'ultimo.
 Con affetto e stima grandissima, suo figlio devotissimo in **Cristo**.

(D.C. - Chieti)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie”**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
 per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
 potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
 (S. Tommaso d'Aquino)

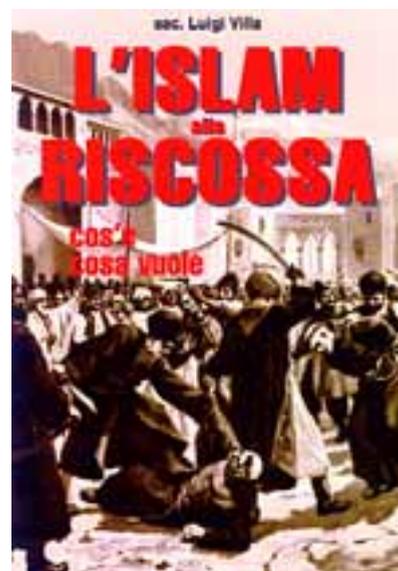


SEGNALIAMO:

L'ISLAM ALLA RISCOSSA di Luigi Villa

Oggi, è più che necessario, data la debolezza morale e religiosa delle popolazioni europee cristiane, conoscere la reale natura della **“setta musulmana”**, smentendo la sdolcinata e fuorviante presentazione di un **Islam** che ne hanno dato e ne danno tuttora agli italiani una certa Gerarchia e una giornalistica **“letteratura ecumenica”** da salotto.

Il nostro libro, agile e documentato, vuol essere uno strumento sicuro e appropriato per affrontare decisamente la barbarie di questa **“invasione musulmana”** che sta preparando il tracollo storico del Cristianesimo in Italia e in tutta l'Europa cristiana!



Per richieste:

Edizioni Civiltà
 Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia
 Tel. 030 3700003
 e-mail omieditriceciviltà@libero.it

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI SHAANXI

Li Tung-ming Antonio

Sacerdote. All'inizio di settembre 1947, p. Li Tung-ming venne riportato a Shierlizhuang. Invece di portarlo all'assemblea popolare, p. Li venne flagellato con fruste intrecciate a spine, fino a ridurlo in fin di vita. Venne poi trascinato per le strade finché morì. La gente lo udì solo mormorare le medesime parole: «**Gesù aiutami**». P. Chen Yueh-shih era stato portato al villaggio con p. Li e fu testimone del martirio del confratello. Nonostante si sia offerto di morire assieme a p. Li, i comunisti gli risposero semplicemente che non era ancora giunto il suo momento.

Diocesi di Qingdao

La Prefettura Apostolica venne staccata da Yanzhou l'11 febbraio 1925 e affidata ai Verbiti (Svd). Nel 1928, divenne Vicariato Apostolico.

Ma Antonio

Sacerdote diocesano. Arrestato, è stato ucciso intorno alla Pasqua del 1949.

Li Kwei-cheng Marta

Religiosa, missionaria. Era nata intorno al 1923. Fu soffocata per annegamento, nel dicembre 1950, nella città di Gaomi.

Prefettura apostolica di Weihai

La missione indipendente di Weihai venne staccata dal Vicariato Apostolico di Yantai/Chefoo il 18 giugno 1931 e affidata ai Francescani francesi (Ofm). Nel 1938, divenne Prefettura Apostolica.

Tai Teofflo

Giovane seminarista. Arruolato forzatamente nelle truppe comuniste. È stato giustiziato nel 1938, in una località dello Shandong.

Zheng Wenlou Giuseppe

Laico. Nato tra il 1918 e il 1920. Era un neofita, non sposato, lebbroso. Venne ucciso il 15 marzo 1946.

Un neofita

Di circa 40 anni, faceva il catechista. È morto sotto tortura, nel 1946.

Suora Oblata (circa 50 anni) e **tre laici**
Uccisi a Lichiaputze, il 21 agosto 1947.

Teng Giuseppe

Sacerdote, diocesano. Ucciso all'inizio di settembre 1947, a Beibu. Con lui furono uccisi il suo domestico e quattro cattolici.

Diocesi di Yanggu

La Prefettura Apostolica venne staccata dal Vicariato Apostolico di Yanzhou il 13 dicembre 1933 e affidata al clero secolare locale. Nel 1939, divenne Vicariato Apostolico.

Due Sacerdoti

Nel 1968, a Polizhuang (dov'era situata la residenza episcopale), due sacerdoti sorpresi a celebrare la santa Messa vennero immediatamente arrestati e subito dopo impiccati con le vesti liturgiche che indossavano.

Wang Ziyang Filippo

Sacerdote, Svd. Era nato nel 1900. Nominato Vicario generale della diocesi verso il 1949. Era stato ordinato sacerdote nel 1925, e due anni più tardi entrò nella **Società del Verbo divino**. Arrestato agli inizi degli anni '50, fu condannato all'ergastolo e sottoposto a molti maltrattamenti. Morì mentre si trovava ancora in cattività, il 31 gennaio 1990.

(continua)

MARZO

2010

SOMMARIO

N. 425

**Vescovi
non
traditeci!**

- 2 **Nostra Signora del Buon Successo - 400° anniversario** - di Kathleen Heckenkamp
- 4 **Vescovi, non permettete moschee in diocesi** del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **Il Teologo**
- 9 **La nuova Chiesa? (2)** della dott.ssa. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla Politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio (10)** a cura di F.A.
- 16 **Cancro, Aids, Vaccini: invenzione della "CIA" e "USA"**
- 18 **Pio XII (2)** di L.V.
- 20 **La rivelazione privata (1) - L'insegnamento del card. Pie -**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno C**

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla II Domenica dopo Pasqua alla VI Domenica dopo Pasqua)